

|                              |           |
|------------------------------|-----------|
| CONSIGLIO PROVINCIALE TRENTO |           |
| 001934                       | 24 FEB 10 |
| Seq                          |           |

Trento 24 febbraio 2010

Proposta ordine del giorno n. 2

**Al testo unificato dei disegni di legge n. 23 "Misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza" (proponente consigliere Chiocchetti) e n. 42 "Tutela e prevenzione delle situazioni di violenza nei confronti delle donne e dei minori" (proponenti consiglieri Cogo, Ferrari, Civico, Dorigatti, Nardelli e Zeni)**

Considerato il fatto che l'art. 8 della proposta di legge prevede che i servizi anti violenza siano erogati da soggetti che vengono autorizzati a svolgere questo incarico a seguito di un processo di accreditamento previsto dalla legge L.P.n .13 sulle politiche sociali;

considerato che l'art. 8 prevede che nella fase di accreditamento si tengano in considerazione requisiti specifici per affrontare la violenza di genere, e si richiamano le metodologie adeguate previste dalla normativa europea;

considerato che si ritiene opportuno garantire la massima qualità professionale del personale che si occupa di donne in situazione di abuso, specificatamente formato per affrontare questa delicata e drammatica problematica;

considerato che sarà necessario che tutti i soggetti che fino ad ora si sono occupati di seguire ed accogliere donne che hanno subito violenza, non possano più farlo se non accreditati;

considerato che il ddl in oggetto demanda alla Giunta provinciale la definizione dei criteri di accreditamento, attraverso il regolamento previsto dalla richiamata legge 13, che sarà valutato dalla Commissione Consiliare competente,

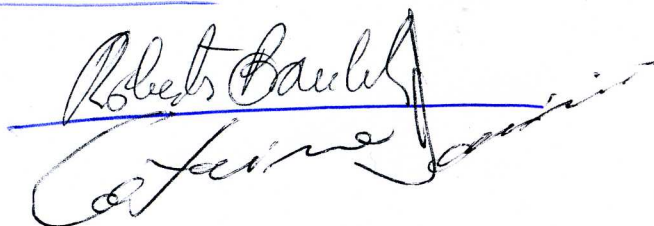
#### **il Consiglio impegna la Giunta**

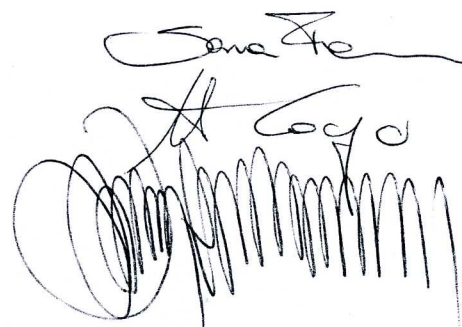
a prevedere, nel regolamento di accreditamento dei soggetti che si occuperanno di donne in situazione di abuso, che essi:

garantiscono alta formazione e professionalità specifica degli operatori,

siano in possesso di strumenti idonei ad assicurare la massima sicurezza delle donne nel percorso di uscita dalla violenza;

si avvalgano preferibilmente di personale femminile nel rapporto con le persone che si avvicinano alle strutture e ai servizi

  
Roberto Bauli

  
Cogo